

RICOSTRUZIONE: CIALENTE, "PARALISI IN QUELLA PUBBLICA E PRIVATA"

22 Marzo 2011

L'AQUILA - "In due settimane a Fintecna sono state presentate 31 domande di finanziamento per il recupero di case 'E'. Questo vuol dire dimostrare con i numeri che è paralisi totale, visto che ci sono state circa due domande al giorno a fronte della stima di 18 mila pratiche".

È la nuova denuncia pronunciata dal sindaco dimissionario dell'Aquila, Massimo Cialente, che è tornato a chiedere con forza un incontro con il governo, in particolare con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, l'abruzzese Gianni Letta, per avere chiarimenti sui motivi per i quali la ricostruzione e il rilancio sociale ed economico dell'Aquila e del "cratere" sono fermi.

"Il mio - ha continuato Cialente - è un autentico allarme: sono bloccati gli edifici pubblici e anche i cantieri privati, per i quali mediamente il processo di autorizzazione è di circa sei mesi. Che cosa devo fare per richiamare l'attenzione su questa gravissima situazione? Di chi è la colpa, dei cittadini, degli imprenditori, della governance, del Comune dell'Aquila?".

"Sono mesi - ha concluso - che cerco di capire che cosa sta succedendo".

Cialente ha sottolineato anche il fatto che "è stato bloccato il rilascio definitivo delle autorizzazioni a causa delle leggi retroattive che sono entrate in vigore".